



Testimoni di un fallimento o della bellezza originaria di uomo/donna: due, una carne sola

Catechesi don Renzo Bonetti
VII convegno annuale SposixSempre (telematico)
9 agosto 2020

Link: <https://youtu.be/DzCugjmHz7s>

Sommario

1. Introduzione.....	1
2. Differenza fra una coppia sposata in chiesa e una coppia sposata civilmente o convivente.....	2
3. Con il dono dello Spirito gli sposi cristiani fanno vedere qualcosa della Trinità.....	3
4. I rischi per i separati fedeli.....	5
5. La missione specifica in forza dello Spirito Santo.....	6
5.1 Annunciatori della bellezza di essere immagine e somiglianza.....	6
5.2 Saper leggere nella vita di coppia il mistero trinitario di amore.....	8
5.3 Portatori permanenti di amore, capaci di esaltare la distinzione, la singolarità e, nello stesso tempo, costruttori di unità.....	9

1. Introduzione

Come sempre, ci affidiamo all'azione dello Spirito, perché credo che, come separati fedeli, stiate buttando giù il muro di Berlino. Cioè, come la caduta del muro di Berlino nel 1989 ha aperto un mondo diverso per l'Est, ma anche per tutti noi, così nella misura in cui i separati fedeli cominceranno a capire che continua la missione specifica ricevuta nel sacramento del matrimonio, ancora di più si apriranno capitoli nuovi.

Oggi la vostra missione non continua solo nell'educazione dei vostri figli, ma pienamente nella vostra missione degli sposi. Ieri vi ho ricordato che voi siete dentro una relazione viva, anche se non vedete più il vostro coniuge da tanti anni. Voi, per il sacramento,



per questa indissolubilità, avete una relazione, comunque, con la persona che avete sposato e, quindi, siete sacramento. Avete la grazia del sacramento del matrimonio.

Ieri vi parlavo della presenza di Gesù nel vostro sacramento: Gesù è con voi, se il vostro è un matrimonio valido. Gesù è con voi come ci fosse il coniuge in casa con voi. Vorrei tentare di scolpirvelo dentro il cuore, dentro la mente, questa verità che Gesù è presente. Come è vero che io, prete, sono sacramento di Gesù e Gesù è con me nel ministero che io compio, perché è Gesù che compie il ministero, così voi, sposi separati, siete sacramento di Gesù ed avete un ministero da compiere in nome di Gesù e con Gesù. Vi ricordo che dietro questa affermazione, di cui io vi ho espresso solo la conclusione, della presenza sacramentale di Gesù, all'origine c'è una consacrazione nello Spirito. Voi tutti avete ricevuto una consacrazione nello Spirito. Ecco perché c'è una presenza di Gesù in voi. Ieri vi ho dato il fondamento del fatto che, per il sacramento, avete una missione specifica; vi ho anche messo in guardia dalle fughe in missioni particolari che vi allontanano da questa identità.

Adesso, in questo incontro e nei prossimi, andremo con lente d'ingrandimento a vedere esattamente questa missione specifica. Ci mettiamo davanti al Signore e vogliamo guardare il vostro matrimonio, a prescindere dalla situazione in cui si trova. In questo momento voi siete dentro un matrimonio vero, dentro un sacramento vero.

2. Differenza fra una coppia sposata in chiesa e una coppia sposata civilmente o convivente

Che differenza c'è tra una coppia sposata in chiesa e una coppia sposata civilmente o convivente? Voi sposati in chiesa ricevete il dono dello Spirito Santo, in modo che continuate a vivere, pensare, agire, amare attraverso il dono dello Spirito Santo. Io come prete sull'altare non gestisco un po' di pane e un po' di vino, ma presento quel pane e quel vino e nella forza dello Spirito consacro. Voi, nella forza dello Spirito, cosa potete fare? Saranno i passi che compiremo nei prossimi incontri. Oggi mi soffermo su un particolare che ho intitolato:



TESTIMONI DI UN FALLIMENTO O DELLA BELLEZZA ORIGINARIA DI UOMO –DONNA, DUE, UNA CARNE SOLA?

Torniamo all'immagine di prima: due sposati civilmente o conviventi e due sposati in chiesa. Come guardano i due sposati civilmente o conviventi, come guardano la loro realtà di uomo- donna? La guardano con lo sguardo umano che è, comunque, uno sguardo bello, positivo su chi è l'uomo e chi è la donna, che cos' è la relazione affettiva, la relazione di amore; certo, guardano in positivo. Ma come guardano due che si sono sposati in chiesa e hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo? Si guardano con la luce che viene dallo Spirito, cari miei! Finiscono di essere solamente carnali; cominciano a guardarsi e a guardare con gli occhi dello Spirito, a partire da questa dimensione, dalla bellezza dell'uomo- donna, la bellezza dell'essere due, una carne sola.

3. Con il dono dello Spirito gli sposi cristiani fanno vedere qualcosa della Trinità

Partiamo dalla realtà. Con il dono dello Spirito gli sposi cristiani sanno che diventano in modo efficace, reale, manifestativo, espressione del mistero della Trinità: sono immagine e somiglianza di Dio. Uomo- donna sono partecipi della Tri-unità, esprimono la Tri-unità, fanno vedere qualcosa della Tri-unità, magari per il buco della serratura, in analogia. Certo che è un'analogia intravedere, ma in questo c'è qualcosa del mistero trinitario. Per confermare questo parto da un'espressione di

Familiaris Consortio n. 11: *“Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza chiamandolo all'esistenza per amore; lo ha chiamato nello stesso tempo all'amore”*.

Perché sto insistendo su questo concetto di creati a immagine e somiglianza? Secondo voi è finito il fatto che voi siete espressivi dell'immagine e somiglianza? Avete perso l'immagine e somiglianza con la separazione?

Più avanti si dice:

“Sia matrimonio che verginità, sia l'uno che l'altro nella forma loro propria, sono una concretizzazione della verità più profonda dell'uomo, dell'essere immagine e somiglianza”.

Voi, con la separazione, avete finito di essere immagine e somiglianza? Dovete essere immagine e somiglianza come uno che si è consacrato nella verginità? Come purtroppo so,



qualche prete insegna: “Tu non sei più sposato; quindi vivi il celibato come i celibi, vivi la verginità come le vergini.” No, tu hai la grazia della sponsalità, del mostrare l’immagine e somiglianza nella relazione; quindi sei chiamato a continuare ad essere testimone dell’amore.

Più esplicito ancora é:

Amoris Laetitia n.11: *“La coppia che ama e genera la vita è la vera scultura vivente, capace di manifestare Dio creatore e salvatore.”*

Cosa vuol dire? Che, se siete separati, non siete più nelle condizioni di manifestare Dio creatore e salvatore? Non siete più scultura vivente di Dio?

Sempre n. 11 Amoris Laetitia:

“In questa luce la relazione feconda della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio, fondamentale nella visione cristiana della Trinità, che contempla il Padre il Figlio e lo Spirito Santo; Dio Trinità è comunione d'amore e la famiglia è il suo riflesso vivente.”

Vorrei che tentaste, chi di voi sente questa chiamata, tuffatevi in questa dimensione contemplativa. Un separato fedele è chiamato ad essere una statua mozza della Trinità? E’ stato tagliato via un pezzo? O siete chiamati a manifestare la Trinità, perché quel legame, che ancora avete, non è un legame solo giuridico né solo dettato dalla coerenza con il codice di diritto canonico, con la promessa, con l’indissolubilità del matrimonio. Il fatto che voi amiate e rispettiate il vostro coniuge al punto da essere ancora fedeli a quel legame significa che voi state manifestando un aspetto straordinario della Trinità. È l’amore che non molla, l’amore che non taglia. E’ qui che dovete vedervi l’immagine e somiglianza. Voi non siete immagine e somiglianza come un prete o come una suora; la vostra indissolubilità è piena di significato e la paura mia è che la viviate solo come una condizione giuridica. “Poverini i separati fedeli! Vanno sostenuti perché, poverini, sono soli”. Ma quale grazia avete?! Certo che è difficile viverla, certo che siete chiamati a una missione altissima, ma voi manifestate ancora la Trinità, un amore di Dio che non molla.

Un altro aspetto:



Amoris Laetitia n.63: *“Da Cristo attraverso la Chiesa il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia necessaria per testimoniare l’amore di Dio e vivere la vita di comunione.”*

Allora voi non avete cessato di essere immagine e somiglianza perché, comunque, vivete una comunione. Poi vedremo l’altro versante, cioè di quale comunione si tratta, che non vuol dire amare l’immagine del vostro coniuge. C’è qualcosa di molto più grande.

Amoris Laetitia n.71: *“Nella famiglia umana radunata da Cristo è restituita l’immagine e somiglianza della santissima Trinità”.*

Allora voi avete qualcosa di particolare dell’immagine e somiglianza. Voi siete chiamati a testimoniare un amore che è oltre la separazione, oltre la lontananza, oltre la dimenticanza. Caspita! Quali profili dell’amore trinitario siete chiamati a dire! Questo solo per muoverci con delle citazioni. Andiamo a vedere i rischi che ci sono per i separati fedeli.

4. I rischi per i separati fedeli

Non considerarsi più segno dell’immagine e somiglianza, quasi foste un’immagine mutilata. Vorrei chiedere a qualcuno di voi: “Ti senti ancora espressione dell’immagine e somiglianza? O ti senti più immagine di San Giuseppe o della beata Vergine?” Siete immagine e somiglianza della Trinità, con un aspetto particolare; quindi non siete un’immagine mutilata. C’è il rischio di non considerarsi questo segno, cioè del donare ed accogliere nell’amore. Invece l’amore deve essere più grande ancora nell’ accogliere chi non risponde. Quanto deve essere grande il vostro amore nei confronti del vostro coniuge che non risponde, che si è allontanato, che ha deciso? Questo non è immagine e somiglianza della Trinità?

Il rischio di avere meno stima di se stessi e della propria vita di separato, della propria missione. Vorrei passarvi in rassegna ad uno ad uno e guardare quale stima avete di voi stessi. Quanto è prevalsa in voi la disistima perché siete separati? Pensate quanto si è abbassata di livello la stima verso voi stessi appena separati. Spero che l’abbiate superato, ma il rischio c’è che ancora oggi non vi stimiate o vi stimiate meno perché siete separati; o che pensiate adesso che la vostra missione non è più quella di prima. La vostra missione non è



cambiata, ma siete chiamati a viverla in modo diverso perché è cambiata la modalità, non la sostanza.

Il rischio di guardare le altre coppie con un pizzico di invidia o di sudditanza, quasi voi foste meno realizzati, cioè aveste perso la dignità di sposi. E allora si guardano gli altri come persone normali, mentre voi siete anormali; si guardano gli altri come fortunati, invece voi siete degli sfortunati. Siete solo persone che hanno preso la croce ogni giorno e stanno cercando di vivere cristicamente l'amore fino a dare la vita.

Il rischio di non guardare le altre coppie con l'occhio di Dio, vedendole più sotto l'aspetto umano: sono fortunati, sono ancora insieme, sono bravi, sono una bella coppia. Se non guardate voi stessi con l'occhio di Dio dell'immagine e somiglianza, è un po' difficile che riusciate a guardare le altre coppie così.

Il rischio di non mostrare ai figli un amore che cresce, la vera immagine e somiglianza.

Messi sul tavolo questi rischi, e possono essercene degli altri, andiamo proprio a vedere la missione in ordine a questa specificazione dell'immagine e somiglianza. Come vi dicevo all'inizio: testimoni di un fallimento o testimoni della bellezza originaria di uomo- donna, due, una sola carne? Testimoni dell'immagine e somiglianza dentro il maschile e femminile uniti in una sola carne.

5. La missione specifica in forza dello Spirito Santo

5.1 Annunciatori della bellezza di essere immagine e somiglianza

Annunciatori della bellezza di essere immagine e somiglianza al di là di quello che è avvenuto con la separazione. Voi siete oggi annunciatori della bellezza dell'immagine e somiglianza, anche se non siete più con il coniuge. Cioè, avete dentro questa dignità; voi siete portatori, manifestatori, espositori ambulanti dell'immagine e somiglianza di Dio, della bellezza! Cosa vuol dire quindi? Coltivarsi come uomo, come donna, coltivarsi nella bellezza della propria identità maschile e femminile: il vestito, il viso, il corpo, la vostra identità. Voi dovete essere più belli e più belle di prima, perché credete nell'immagine e somiglianza di Dio, non perché dovete piacere a qualcuno. Il separato che deve trovare moglie, che vuole trovare qualcuno che gli risponda, lo farà per questo motivo, per essere ancora seducente.



Ma voi dovete sedurre per presentare il volto di Dio, la bellezza che Dio ha creato con l'uomo e la donna, che vale per tutte le età. E quando vi chiedono: "ti tieni molto bene, hai incontrato qualcuno?" Voi dovete rispondere: "Sì, mi tengo bene perché ho incontrato Dio". "Ma come, ti compri un vestito così costoso, così bello! Devi andare a nozze? Devi andare da qualcuno? Hai qualche amico, qualche amica?". "No, mi tengo bene perché sono figlia di Dio, perché sono segno dell'immagine e somiglianza di Dio, perché ho da dire ancora la bellezza di uomo-donna". E questo davanti ai vostri figli, davanti a voi stessi, in tutte le circostanze. Spendete per andare dal parrucchiere o dall'estetista proprio per esprimere ancor più il vostro essere immagine e somiglianza. "Sono chiamato ad esprimere l'immagine e somiglianza; quindi ci tengo alla bellezza, alla pulizia, all'igiene del corpo; tengo a tutto questo."

Ecco come si è annunciatori della bellezza, ma anche della gioia infinita dell'amore, proprio perché avete sperimentato il dolore infinito della separazione. Cioè, non potete diventare gli inventori delle lamentazioni di Geremia sul matrimonio: "ah, il matrimonio, quanto ho patito! Ah sì, bello, però il matrimonio è una crocifissione!". Voi siete chiamati a dire la gioia infinita. Io spero che in qualche momento l'abbiate provata ancora quando eravate sposati e, se non avete provato quella gioia, capitele adesso che siete annunciatori di questa gioia infinita, proprio perché avete patito infinitamente nella separazione. Cioè, in forza dell'ombra, dite da che parte viene il sole. "Non so da che parte viene il sole, io non l'ho mai visto. Non ho mai sperimentato l'infinita dell'amore!". Bene, non hai mai visto il sole? Guarda l'ombra! E l'ombra ti dirà da che parte viene il sole. Guarda quanto hai patito e saprai che cosa aveva messo nel tuo cuore. Quindi, non possono essere i separati quelli che creano dubbi ai giovani riguardo al matrimonio con la loro presenza. "Separato! Ah, guarda come è andata a finire! E se per caso succede anche a me?"

Avere il coraggio di annunciare la bellezza delle nozze anche se siete feriti, anche se siete piagati, perché nelle nozze vedete il volto di Dio, vedete l'immagine e somiglianza, e non solo quell'uomo là, quella donna là. Pensate cosa vuol dire per un giovane che sente dire da un separato: "Il matrimonio, comunque, è una cosa straordinaria che viene da Dio. Certo, noi abbiamo fatto fatica, ma non posso negarti che c'è qualcosa che viene da Dio, qualcosa



che vi sorpassa. Dentro l'amore ci sono delle particelle di infinito che purtroppo non si conoscono” .

Come progetto di Mistero Grande stiamo ultimando un percorso di evangelizzazione attraverso la spiegazione di ciò che è la coppia; il titolo sarà “Love to live”. Amare per vivere. Io vorrei che in futuro, voi separati, imparaste questo metodo e invitaste delle coppie, coppie di amici, anche non credenti, in casa vostra per parlare del matrimonio. Cosa siete: la zavorra della Chiesa per quanto riguarda il matrimonio? Abbassate il valore del matrimonio? O siete chiamati ancora ad annunciarne la bellezza? Certo non perché è riuscito bene, perché ho provato qualche gioia allora dico bene del matrimonio. No, perché in sé il matrimonio è una cosa bella; non fosse altro, l'ho capito nel momento in cui ho sperimentato l'inferno della separazione.

5.2 Saper leggere nella vita di coppia il mistero trinitario di amore

Ancora una missione, sempre intorno al discorso del maschile e femminile, perché per lo Spirito Santo voi siete entrati in un'altra logica. Saper leggere nella vita di coppia il mistero di amore e non solo come dinamismo psicologico: il mistero trinitario di amore. Cioè, non vorrei, cari separati fedeli, sposi per sempre, che diventaste con amici, con amiche, dei piccoli psicologi che vanno a interpretare: " ma, guarda il dinamismo...perché, se lei fa così... ma, se lui fa così ..però, se ti ha detto così...ma se si è comportato così .certo, tu dovresti comportarti così ..perché l'amore è così ". Date pure tutti questi suggerimenti, ma non mancate di dire che dentro la vita di coppia cristiana c'è amore trinitario, c'è amore divino; ci sono delle particelle di infinito. Voi dovrete averla questa lente di ingrandimento ed essere capaci di usarla, per vedere ed indicare queste particelle di infinito, perché, tutte le volte che voi non avete sperimentato questo, avete sperimentato dolore infinito.

Vi elenco queste particelle di infinito, in modo molto veloce perché vedo che siete stupiti di questo. Pensate, per esempio: perché l'amore non è misurabile, quantificabile? Non esiste un sistema psicologico che quantifichi l'amore. Notate che c'è un sistema di misurazione dell'intelligenza, ma, come mai non c'è un sistema di misurazione dell'amore? Tutto in psicologia oggi è misurabile; è misurabile la modalità con cui uno vive l'amore, ma questo non è quantificabile. Perché? Prendiamo un'esperienza diretta: provate a quantificare



l'amore che avete per i vostri figli. E' misurabile? Quando eravate innamorati era quantificabile l'amore? La riprova qual è? Come mai quando viene a mancare l'amore c'è una sofferenza infinita? Perché l'amore non quantificabile ha una particella di infinito. Perché la qualità della gioia che produce l'amore è una qualità diversa da tutte le altre? Per quella gioia si è disposti a lasciare tutto e, quando manca, c'è un dolore infinito. Perché, quando si ama, scatta il per sempre, anche dopo un solo mese di conoscenza? "Ti amerò per sempre; non posso pensarmi senza di te". Perché? Perché scatta il per sempre quando si intuisce qualcosa dell'amore? Perché l'amore porta in Dio, porta nel per sempre. Perché, quando si ama, si è disposti a morire per la persona amata? Ora, ovviamente, mi riferisco ai vostri figli. Ma certamente nel periodo del fidanzamento avete sperimentato un amore così grande per cui eravate disposti a morire per quella persona. Perché? Cos'è? Una patologia psicologica? Tu sei più importante di me, io son pronto a morire per te. Che razza di patologia è questa? Ragionavate così. Eravate normali? Eppure siete arrivati a ragionare così. Perché l'amore è così forte e così bello al punto che è superiore anche allo spazio; la bellezza dell'amore è grande in un castello da favola, in un bosco o in una capanna. L'amore è più grande dello spazio, non solo più grande del tempo, perché mi rimanda all'eternità. Queste sono particelle di infinito. Allora, cari miei, voi, segnati da Dio, dal fuoco dello Spirito con il sacramento del matrimonio, non potete vedere soltanto i dinamismi psicologici. Certo che ci sono, ma ci sono anche dei dinamismi spirituali straordinari, dei dinamismi divini; ci sono particelle di infinito dentro la vostra vita di coppia. Ed anche questo dovete saper vedere. Tutto questo per dire che siete pienamente immagine e somiglianza di Dio; non avete perso questa prerogativa.

5.3 Portatori permanenti di amore, capaci di esaltare la distinzione, la singolarità e, nello stesso tempo, costruttori di unità

Qui c'è una perla preziosa, proprio perché voi state vivendo l'unità. L'indissolubilità, mi raccomando, non è nel codice di diritto canonico; voi state vivendo il mistero di Dio indissolubile. Cosa vuol dire? Voi immagine e somiglianza di Dio e unità e distinzione nell'amore. Distinzione cosa vuol dire? Vuol dire che siete capaci di amare nella distinzione. Pensate a quanto è distinto il vostro coniuge; eppure voi conservate ancora un legame. Siete esperti nell'amare i distinti, i diversi uno dall'altro; siete esperti nell'individuare la distinzione.



ne, la bellezza, l'originalità, la singolarità di ogni persona. Con i vostri figli sapete farlo, non sempre, ma spesso. Questo va fatto sempre, perché vuol dire portare dentro l'immagine e somiglianza, vuol dire l'unità e la distinzione nell'amore.

Essere capaci di individuare il positivo in chiunque è una missione e voi la state sperimentando, perché state tenendo in positivo quel coniuge che vi ha lasciato, nel senso che mantenete il legame con un diverso totalmente diverso, con una diversa totalmente diversa. Non solo. Nella misura in cui esaltate la distinzione, la singolarità, nello stesso tempo siete costruttori di unità. L'immagine e somiglianza è questo essere uno e distinti nell'amore. Voi lo eravate, quando c'era il vostro coniuge, in modo esplicito, perché c'erano lui e lei; ora lo siete in modo diverso, ma siete ancora lì ad affermare questa unità. Tant'è che non vi siete risposati! Nella vostra separazione siete costruttori di amore verso la distinzione e l'originalità e siete costruttori di unità. In questo momento non siete più artefici di crescita dell'unità con il vostro coniuge, ma conservate l'unità, avete deciso di tenere questo legame indissolubile che vi è stato comunicato. Ora siete chiamati ad essere costruttori di unità con qualsiasi distinto e originale che incontrate. I separati costruttori straordinari di unità con tutti.

Allora il tenersi coltivati nell'unità, nell'indissolubilità, non è più soltanto, come vi dicevo, conservare vivo l'impegno del codice di diritto canonico di restare uniti, ma è diventare costruttori positivi di unità. Con il vostro coniuge non è stato possibile, però potete oggi essere costruttori di unità con chiunque volete. Su questo vorrei dilungarmi di più perché c'è proprio una mentalità generale dei cristiani da sradicare. Certe volte soffro interiormente quando vedo coppie bellissime, vanno d'accordo, unitissimi, ma usano l'unità per sé stessi. "Siamo belli uniti". Usano l'unità perché tutti dicano: "Che bella coppia che siete!". Così fanno l'amore ancor meglio, usando l'unità. Così sono belli con i loro figli e per se stessi.

L'unità di coppia è un dono per la Chiesa e per il mondo; si sperimenta l'unità nella coppia per essere distributori di unità. Allora voi, che siete conservatori dell'unità, anche se non c'è il coniuge, siete ancor più chiamati ad essere distributori e costruttori di unità. È logico che il coniuge, per esempio, va guardato con lo sguardo di Dio. Certamente il vostro



coniuge ha le sue colpe, come peraltro anche voi avrete le vostre colpe, ma non è più il tempo di guardare questo, ma di guardare l'altro con lo sguardo di Dio. Perché voi siete dentro l'immagine e somiglianza, avete ricevuto il dono dello Spirito per guardare il coniuge con lo sguardo di Dio, che lo sta amando anche se non capisce niente, anche se ha tradito, anche se ha sbagliato. Dio lo sta amando. Questo è lo sguardo da avere! Allora voi personalmente, separati fedeli, siete nell'immagine trinitaria, perché vedete anche il coniuge con lo sguardo di Dio .

Non resta che concludere. Mi raccomando: proprio nell' immagine e somiglianza siete chiamati a vivere una missione. Non siete delle sculture mozzate dell'immagine e somiglianza, non siete dei falliti dell'immagine e somiglianza; siete chiamati a guardare dentro a questa realtà e viverla in modo straordinario. Lo Spirito Santo che vi ha consacrato nel matrimonio certamente vi suggerirà altre parole, più chiare e più forti delle mie, nel ricordarvi come ciascuno di voi, in forza di quel matrimonio che avete celebrato, continua ad essere immagine e somiglianza del mistero della Trinità.